

# strix

GIORNALE DI FUMETTI E ALTRO - FATTO DA DONNE - GEN.FEB.'79 - L.1.000



grande poster  
a colori

N. 2



**TRANQUILLIZZATEVI,  
QUESTO È IL VERO VOLTO  
DI STRIX!!**

*I WANT  
to be loved  
by you  
DU-DU  
DU-DU!*



Tutta la solidarietà per le compagne del COLLETTIVO CASALINGHE e RADIO DONNA di Roma colpite dai fascisti nel momento in cui clero e squadristi tentano in tutti i modi di far arretrare le nostre lotte.

STRIX 11-179: aggiunto al momento di andare in stampa.

Il primo miracolo l'abbiamo fatto. Questo è il secondo. Sul primo ne hanno dette tante, pro e contro. Quasi tutte le avevamo previste prima di uscire. Ora saremo noi a riflettere sui nostri fumetti del primo numero e cercheremo, se sarà possibile, di farlo sempre sul numero successivo, per lasciare libertà di lettura e abituarci ad una maggior chiarezza. Iniziamo il nostro manualetto di contro-accettazione, o guerriglia semiologica.

**Copertina:** La Strix, disegnata durante una riunione sul potere, è orrenda e senza sesso: come il potere ci vede, ci rende, ma anche ci teme. La Strix ispira orrore, non volendo né padre né madre, non volendo figli, né marito, né famiglia. E' un mostro, un aereoilto; non si sa da dove venga. Dio padre non la avvicina. Il sesso della donna di Mariella, in questo numero, vi dirà di più.

**Sull'interpretazione psicanalitica:** il cazzo non è così importante, né dalle nostre parti la psicanalisi così imperante. Nelle tavole di Cecilia, la bambina, comparandosi con la bambola priva di sesso, ora aperto, ne fa uscire il mondo intero. Da questa vagina escono fiori e insetti, frutta e animali. Percepire gli insetti come connotazione negativa è fuorviante, ed è indice di misoginia in lettura, non in scrittura. La tavola è invece l'impressione diretta di una maternità desiderata e vissuta. La bambina guarda interrogativa il proprio sangue, tra angeli e gigli. Che ne sia schifata o contenta il disegno non lo dice: a ognuna risolvere le proprie ambiguità. Antonella teme che la sua tavola sarebbe stata letta come una riproposizione del mito della vagina dentata. Per questo « Vietato psicanalizzare ». Abbiamo notato che le dimensioni dell'uomo variano, e questo ha rafforzato la tesi che il disegno rappresenti il coito. Certo, assieme a mille altre cose: si tratta infatti di un rapporto di potere perdente per la talpa, rapporto che successivamente si rovescia, purtroppo solo fantasticamente, a sfavore dell'uomo cacciatore. E se volete metterci il contrasto tra cultura e natura, o tra umani e animali, fate pure bene.

**Stato di trance.** Lydia, la palude, i capelli, la testa della madre ripescata nell'acqua. Lydia non riusciva a disegnarla. Aspettando una telefonata l'ha « vista » in segni casuali su un tavolo. Macchie di Rorschach? La magia è intuizione, e non è per amore di coreografia che Alessia disegna i suoi autoritratti psichici in uno stato simile alla trance. (Stato dal quale, peraltro, anche durante il resto della giornata non si discosta mai molto).

**Emofobia.** Il sangue è quello che ha dato più fastidio, ma più a chi l'ha troppo notato che a noi. Nessuno si stupisce dei poster centrali fatti a cazzo, né delle donne nude sui muri delle tipografie. Stanno invece col dito puntato (interpretatela pure psicanaliticamente) sulle nostre vagine e su quello che ne esce. Disturba? In « Emofobia » è lui che ha paura del sangue. Perché tante si sono spaventate? Introiezione dei valori dominanti? Il sangue non è solo violenza, è anche vita. Qualcuna ci ha detto che in Strix si sente molto il corpo: questo ci è molto piaciuto. Certo, potevamo essere più carine, anche le nostre madri ce l'hanno detto: « che decadenza » ha esclamato una, « non farete mica altre porcherie, guarda invece quella francese lì, come è divertente » ha osservato un'altra mamma, quando ha saputo che preparavamo il secondo numero.

Il gioco al Paradise College di Mariella, è, questo sì, orrore della nascita, che non casualmente avviene alla presenza di una suora e un ginecologo. Chi lo sogna? La bambina, la madre o succede davvero? Il protagonista centrale ha perso il posto del principe. Tanta paura ha fatto anche il « Figlio buono » di Maristella, quello mangiato dalla madre, riportato come esempio di scandalo su vari giornali. Ma sono così amorevoli i rapporti tra madre e figlio? Dovevamo aver paura di attaccare il Mito della Madre?

**Peli del corpo.** Capelli in Lydia-sessualità; completamente privo di peli in Maristella-maternità. Strix e trix, strega e capello. St/rapare. Cercare altre costanti.

**Atemporalità e mancanza dell'ambiente.** Molti dei nostri fumetti sono situati in una dimensione che a torto può sembrare astorica. Diciamo piuttosto che gli ambienti sono pluridimensionali: il mito è forse astorico? Non dimentichiamo comunque la precisione geografica con cui Margherita in « Ditta Biasi » ha raccontato quello che passando in autostrada da Verona può sfuggire: di fronte alla ditta Biasi c'è veramente la clinica psichiatrica, il collegamento tra lavoro e follia è espresso a grandezza naturale nei corrispondenti monumenti, fabbrica e manicomio, riportati su carta dalla realtà senza bisogno di mediazioni simboliche.

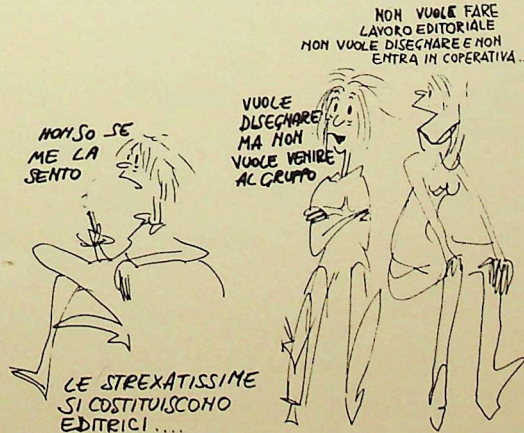
**Soggettiva.** Visione in soggettiva. Narrazione in prima persona. Sogni. Testimonianze grafiche. Non vogliono diventare norma.

Del numero che avete in mano parleremo la prossima volta. Per farlo uscire ci siamo organizzate in cooperativa. Tante ci hanno telefonato per lavorare assieme: appena ci sistemereemo un po' (la redazione non c'è ancora) contatteremo tutte. Intanto, spedite fotocopie dei disegni, con nome e indirizzo dietro, alla Librellula di Bologna, Strada Maggiore 23/a, telefono 051-235294.

**SOMMARIO**

copertina	di Mariella Pisano e Lydia Sansoni
II° di copertina	MARYLIN di Alessia Fani
pag. 1	SOMMARIO
pag. 2	HANNO DETTO DI NOI di Strix
pag. 4	DIARIO di Alessia Fani
pag. 9	NATALE CON I TUOI di Sandra Baiocchi 0564/490586
pag. 10	E... di Fernanda Core 0142/79500
pag. 12	RUBRICETTA DEL BUON PARTITO di Antonella Barina 041/926694
pag. 13	UNA SERATA PARTICOLARE di Maristella Borotto 045/560861
pag. 16	EROTIVUZZANDO di Giuliana Maldini 02/589110
poster	SOGNO D'AMORE di Lydia Sansoni
pag. 18	R-EVOLUZIONE di Alessandra Nencioni
pag. 20	SOUVENIR DE MILAN di Lydia Sansoni 0436/3423
pag. 22	L'ALBERGO DELL'AMORE di Antonella Barina
pag. 24	FARFALLE di Margherita Vajente 045/529811
pag. 26	TALVOLTA di Cristina Catena 041/972585
pag. 30	IL CAVALIERE SENZA MACCHIA NÈ PAURA di Giuliana Maldini
pag. 31	LA PREGHIERA di Laura Scarpa
pag. 32	OLIMPIA di Sandra Baiocchi
III° di copertina	LA DONNA DI PIETRA di Mariella Pisano 0564/490586
IV° di copertina	A COME AMORE di Cecilia Capuana

Direttrici responsabili Antonella Barina e Lydia Sansoni  
Autorizzazione del Tribunale di Venezia del 28-12-1978 n. 621 del Registro Stampa  
Realizzazione grafica per questo numero di Maristella Borotto, Alessia Fani, Lydia Sansoni  
E' vietata la riproduzione anche parziale di testo e disegni senza la citazione della fonte.  
Stampa Arti Grafiche Leva A. & G. - via Paruta 76 - Milano - tel. 2590078



SLDB 18.85

**STRIX**

giornale di fumetti e altro fatto da donne  
n. 2 - gen. - febb. '79 - L. 1.000

Comune di Padova  
Biblioteche  
Cod. Bibl. 01  
BIB 235/514  
INV/058379



I nostri punti vendita in cui senz'altro troverete Strix sono:

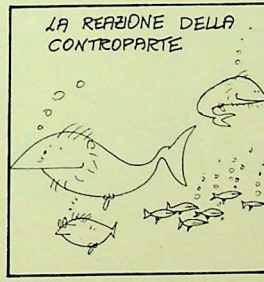
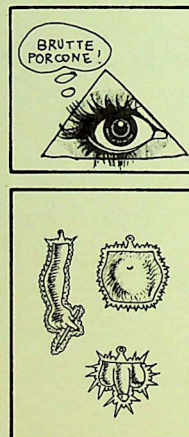
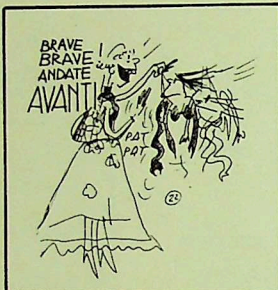
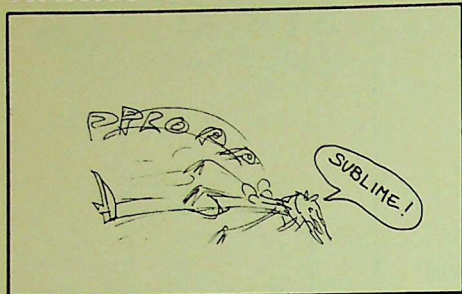
- Librellula**  
Strada Maggiore 23 A - Bologna  
Tel. 051/235294
- Al tempo ritrovato**  
P.zza Farnese 9 - Roma  
Tel. 06/6543749
- Libreria delle donne**  
Via Dogana 2 - Milano  
Tel. 02/874213
- Spazio donna** - Ag. Feltrinelli  
Via S. Biagio 10 - Padova  
Tel. 049/657880
- Lilith**  
Salita Pollaiuoli 22 - Genova
- Libreria delle donne**  
Largo Montebello 40f - Torino  
Tel. 011/876216
- Libreria delle donne**  
Via Lanusei 15 - Cagliari  
Tel. 070/666882
- Libreria editrice Obelix**  
Via della Zecca 16 - Messina  
Tel. 090/774046

... e nelle più importanti librerie ed edicole delle stazioni delle principali città



HANNO DETTO DI NOI

di strix



MONUMENTO A CARLA RAVAJOLI PER L'ACUTA ANALISI DEL SUO ARTICOLO



Molto spesso si pensa di non poter fare delle cose mai fatte

... ma più spesso non lo si può nemmeno pensare

idillio di flessia

Gesummaria che orrore



CHI SELF-HELP FA PER TRE



non penso. È una vita che digerisco pensieri

tutti più disponibili e molto pazienti



Sono molto paziente ma poco disponibile



Non voglio  
costringere  
nessuno



mi  
piacerebbe  
che si  
sentissero  
le volontà

Ti sento



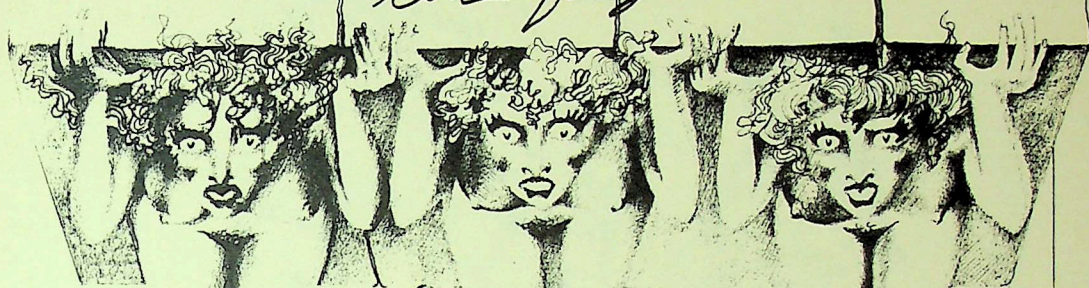
anche noi

quante siamo?

non capisco perché  
dovrei volere...

detesto l'  
insistenza.

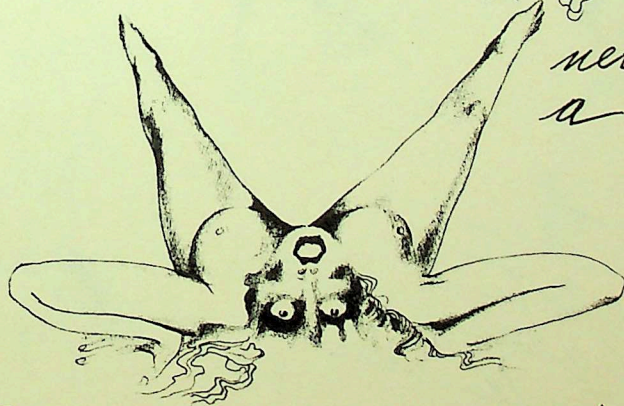
esprimendolo  
con forza...



e so che è...



necessario  
a volte...



Se qualcuno insiste,  
può ottenere da me ciò che vuole.



He with le m...  
 vuole parlare di q...  
 come una sbal...

perché mi difendo  
 con l'inerzia  
 dell'immobilità?



aspetto che  
 tutto si dilati  
 come un gas e  
 non succede mai

romanzo epistolare completo  
 (ogni riferimento a fatti  
 realmente accaduti  
 è puramente casuale)

HOTEL EDELWEISS

Cara mamma, scusami, scusami se ti scrivo con due giorni di ritardo, ma sapessi quanto ho faticato a sistemarmi! Sai com'è mio marito quando si tratta di adattarsi a posti nuovi, gli manca tutto, a bisogna consolarlo come un bambino, ieri era disperato perché aveva dimenticato a casa la sua pipa preferita così siamo arrivati fino a Bolzano per cercarne una uguale; l'abbiamo trovata, ma era troppo nuova e non sapeva fumarci come piace a lui. Questi uomini. Mi era venuta la tentazione di piantarlo quassù e di raggiungervi. Poi invece abbiamo passato un'ottima serata, sarà stata la neve che veniva giù o il camino acceso o forse quest'aria di festa, insomma abbiamo cenato al lume di candela come due fidanzati. C'è da ringraziare il mio buon carattere, che del resto somiglia molto al tuo, se riesco a salvare sempre le situazioni e quando tutto ritorna tranquillo mi dimentico anche della fatica che ho sopportato per rimediare. Questa vacanza è un'ennesima prova della mia buona volontà di ricomporre certi dissapori con Franco, e sono certa che tu non me ne vorrai se, per fare ciò, sto sacrificando te e il papà. Sarà forse un desiderio un po' demodé, ma tu sai quanto avrei tenuto a passare questi giorni tutti riuniti. Tant'è. Sto giocando il tutto per tutto per salvare questo matrimonio. Come sta il bambino? Cerca di non essere troppo premurosa con lui, che qualcosa sa farla da sé, soprattutto non viziario altrimenti quando tornerò mi farà scontare tutte le tue carezze. Digli che il papà e la mamma verranno a prenderlo quanto prima e gli porteranno un regalo grosso grosso. Ieri ho visto dei magnifici negozi e ho pensato a quanto sarebbe stato bello fare un po' di shopping con te: convincerò quel taccagnone di Franco a comprarmi qualcosa? Mi dimenticavo: quella noiosa di Giovanna, se dio vuole, è partita con un amico per l'Egitto, speriamo che sia la volta buona. Ora ti lascio perché Franco è pronto per il pranzo. Un forte abbraccio a tutti, un bacione particolare per te... Buon Natale. tua Grazia

Milano, 23/12/78

Mio caro Franco, siamo arrivati dopo un viaggio molto faticoso; non ti parlo dell'affollamento e dei ritardi dei treni per non annoiarti, ma ti lascio immaginare. Nonostante questo il bambino si è comportato in modo splendido, continua a chiedermi di te ricordandomi che ho un marito anche quando avevo la possibilità di portermene dimenticare per qualche giorno. Cerco di consolarlo dicendogli che il papà ha tanto da fare e che presto potremo rivederlo più bello e importante di prima. Sei riuscito a orientarti fra tutti i bigliettini che t'ho lasciato (ce n'è uno anche sotto i sali da bagno) e a non inciampare tra la mia ombra e l'angolo del tappeto? Io no. So che questa nostra breve separazione è assolutamente necessaria, eppure non riesco ancora a non soffrirne. L'unico pensiero che mi consola è di portare un po' d'aiuto a mia madre che, ti assicuro, ne ha proprio bisogno. Spero che Giovanna mi raggiunga come ha promesso così almeno avrò una persona con cui dividere le fatiche di questi giorni. Soltanto ora che sono qui a Milano, tanto lontana da te, capisco fino in fondo la profonda verità del passare le feste insieme come tu tante volte mi hai ricordato. Ma non

posso cullare quanto vorrei questi miei rimpiani; l'assistenza a mia madre assorbe ogni minuto della mia giornata e spesso anche della notte. Conoscendo i tuoi dissapori con lei non ti parlerò di questi problemi, ma la gravità della situazione è tale che sono costretta a farlo, perché anche tu, seppure indirettamente, ne sei coinvolto. Non ti trascurerò e cerca di distrarti. Ti telefonerò domenica mattina verso le dieci. Non approfittare troppo della mia assenza sia in bene che in male.

Ti amo e ti bacio

Grazia

Firenze, 23 dicembre 1978

Carissima Giovanna, finalmente una lettera sincera; ne ho già scritte due piene di bugie, la prima a mia madre e la seconda a Franco e sapessi quanto mi sono costate di fatica morale e stilistica. Sono a Firenze, all'albergo Giubbe Rosse, vecchio Liberty, ma ben conservato piccolo come una bomboniera, insieme a Sergio. Il primo giorno di vacanza l'abbiamo passato in camera mangiando stuzzichini e bevendo, poi a litigare, infine a scopare. Ma il clima è falso, tutte le tensioni che avevo prima di partire sono cadute appena l'ho visto, così possessivo e trionfante di aver ottenuto che io passassi le vacanze con lui. Penso che i miei attuali desideri verso Sergio sono alimentati solo dai grossi sensi di colpa che mi creano perché poi, alla prova dei fatti, mi appare ogni volta di più un individuo poco desiderabile, o almeno non così originale come quando tento di raggiungerlo e non posso. Soprattutto ciò che mi indispette di lui è il fatto che sia un maschio prepotente, con tutte le manie e sciocchezze tipiche del suo sesso; insomma, mi sono amaramente pentita di avere accettato le sue imposizioni e ritardi. E tu, saprai perdonarmi anche per questa volta? So bene che hai disdetto tutti i tuoi impegni, alcuni importanti, per passare le feste con me; anch'io ero decisa a mollare madre, marito e amante per godermi finalmente una vacanza come dico io. Ci tenevo a passare questi giorni con te e a verificare finalmente il senso della nostra amicizia. Questa volta lasciarti mi è costato davvero troppo e non posso fare a meno di pensare alla nostra familiarità, alla nostra naturale confidenza a quella tua particolare capacità di stimolarmi e di aprirmi prospettive sempre nuove. Perché rinunciare a tutto questo? Per una famiglia decrepita, per un bambino che soffre comunque, per una madre ottusa e oppressiva, o per un amante tronfo e meschino? Ti prego di non stancarti delle mie doppiezze e di aiutarmi a far sì che la prossima occasione sia quella decisiva.

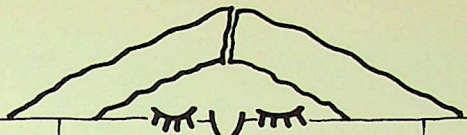
Ti abbraccio

Grazia

Napoli, 23/12/78

Caro Amore, sono appena arrivata e già non ne posso più. Queste riunioni familiari durante il periodo festivo sono nauseanti coi soliti rituali ripetuti giorno dopo giorno e minuto dopo minuto; il bello è che tutti sanno quanto ciò sia falso e costruito, ma nessuno vuole darlo a vedere. Poi tu conosci la mia insofferenza al tran tran e puoi capire meglio di tutti quanto mi annoi stare qua. Quando ci siamo incontrati l'ultima volta ero in uno stato d'animo tutto particolare: avevo voglia di andare, di vedere di fare mille cose; e invece? mi tocca difendermi dagli assalti notturni

NATALE CON I TUOI  
 di Sandra Baiocchi



di mio marito che tutto preso dall'atmosfera natalizia ricerca il contatto «mano», e dalla confidenza di mia madre sempre troppo invadente e petulante. E queste attenzioni, questi amori fasulli finiscono poi la sera davanti a un bel televisore a colori, formato gigante, con i comandi a distanza. E sapessi che noi dover rimanere inchiodata a quella poltrona, specialmente ora che mi sono abituata alle mie diversioni serali con te, Caro Sergio, amore mio, non previsto un po' vigliacco, che voglia ho di fare l'amore con te, una voglia che non mi ha mai abbandonato. Ti desidero sempre, nei momenti consentiti e no, e l'immagine di te che più mi eccita è quella di quando sei stanco e assonato piuttosto che quando fai il virile avvocato di successo. Ieri, mentre ero all'aeroporto che aspettavo i miei, ho letto su un giornale alcuni stralci dell'arringa che mi raccontasti giovedì sera, dopo aver scoperto, e mentre mio marito era uscito dalla saletta a fumare quella sua maledetta pipa, sull'onda dei ricordi mi sono scoperta con le gambe aperte e l'uomo che mi sedeva di fronte a osservarle con interesse. Anche la tua attenzione sarebbe stata così pronta? Forse sarà civetteria ma continuo a nutrire dei dubbi in proposito. Starà a te, nei nostri prossimi incontri, ad allontanarli completamente. Ti telefonerò al più presto, tu nel frattempo non cercare né di vedermi né di sentirmi perché non sono molto brava a fingere e ho l'impressione che Franco sospetti qualcosa. Ti amo

Grazia

P.S. Quella lesbica di Giovanna se ne è andata in Egitto con un'amica raccolta all'ultimo momento. Ma prima di partire mi ha scritto una letterina tutta pepe, che ti mostrerò per farci due risate sopra.

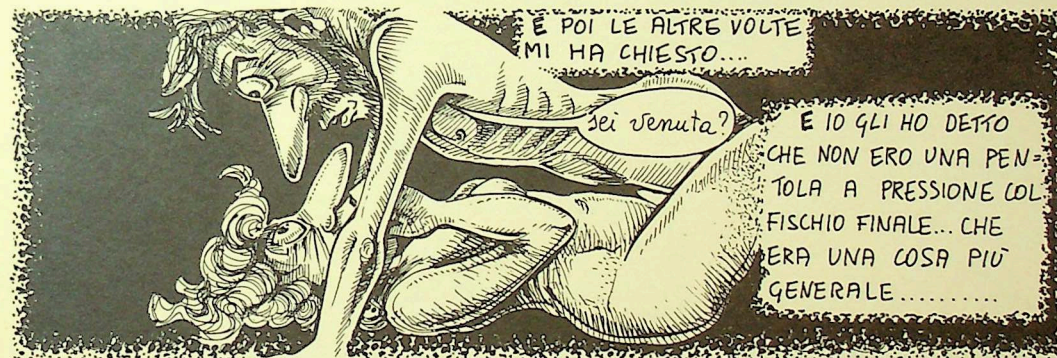
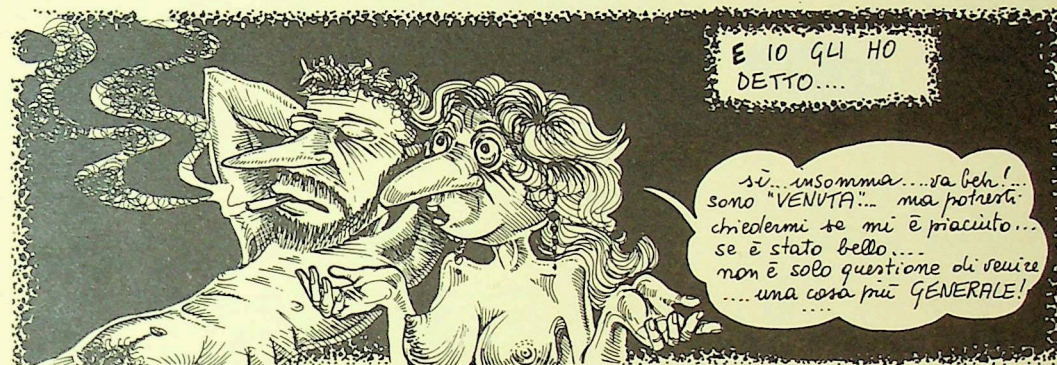
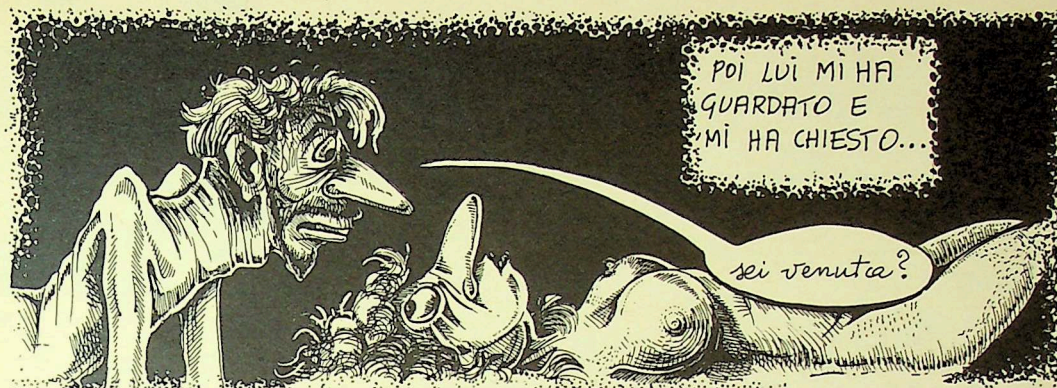
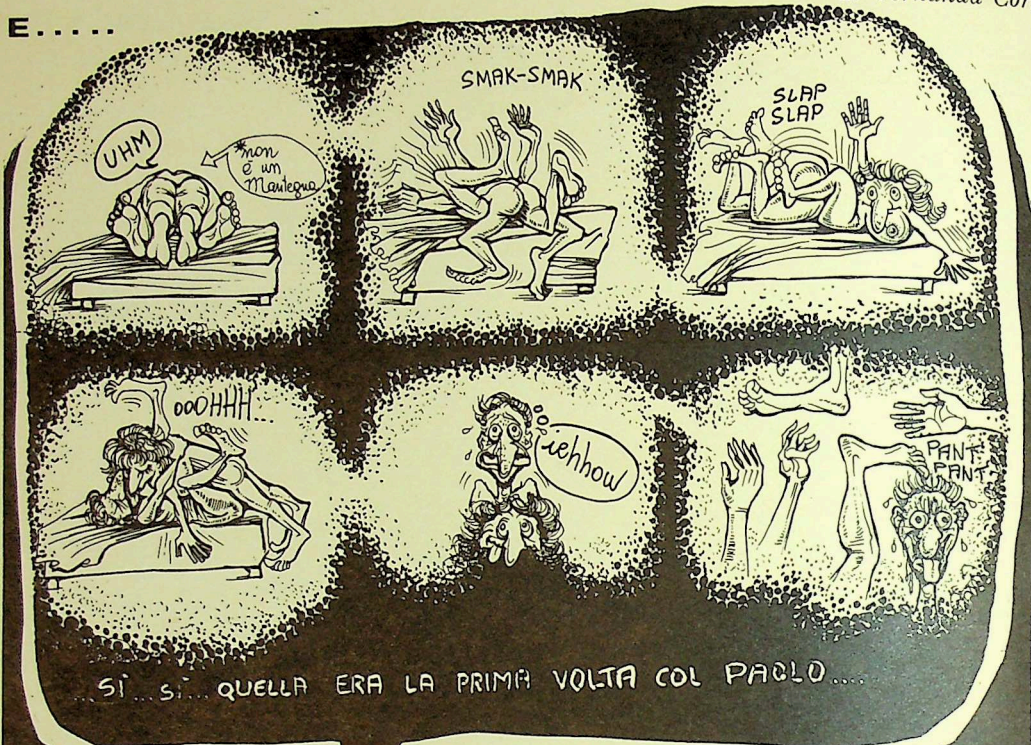
Con chi hanno passato il Natale i nostri eroi?

- possibili soluzioni**
- a Grazia, pentita, è tornata in lacrime tra le braccia di suo marito.
  - b La madre di Grazia è davvero malata, morirà la notte di Natale e l'eroina si suiciderà per il dispiacere.
  - c Sergio è scappato con Giovanna a Capocabana.
  - d Franco se la spassa con Sergio in un alberghetto della Garfagnana.
  - e Franco ha sequestrato la suocera in un albergo di Torino dove continua a sodomizzarla.
  - f La madre è fuggita con Giovanna per creare una comune a Torvianica.
  - g Giovanna ha rapito il bambino e chiede un riscatto di 300 milioni.
  - h Grazia è a Zaccopane con papa Wojtyla per la stagione sciistica.

- risposte alle soluzioni**
- a Avete visto troppi film di Leïlaouche. Anzi, siete pruden!
  - b Avete avuto qualche esperienza frustrante con un giovanotto del Fuori?
  - c E la solidarietà femminile, dimmi! Un po' di solidarietà dove è andata a finire?
  - d Avete bisogno di un buon psicanalista. Chiamate i riteggervi l'annate di Lady
  - e Avete visto troppi film di Leïlaouche. Anzi, siete pruden!
  - f Avete troppa fiducia negli altri.
  - g Certo non ve la dovette passare male. Siete per caso un seguace di monsignor LeFebvre?
  - h Ridimensionate il vostro integralismo cattolico.



E.....



1976



# RUBRICETTA DEL BUON PARTITO

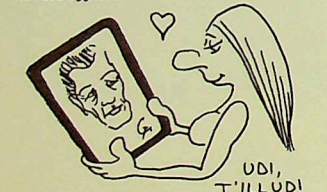
a cura di Miss Antropa

Cercate un buon partito? Avete avuto qualche divergenza e volete riavvicinarlo? C'è qualcosa in lui che non vi convince, ma non sapete cosa? All'occasione se ne prospetta un altro e siete indecise? Non sapete come passare dall'uno all'altro? Lui non si accorge di voi? Volete sapere che armi usare per farvi valere? Non apprezzate quello che cucinate ai festival? Scrivetevi alla «Rubricetta del Buon Partito» e avrete la soluzione dei vostri problemi.



Xip...nnnngh.....crrrhor... (Delusa '78)

Cara delusa '78, non pubblico per intero la tua lettera che risulta alquanto confusa. Certo, hai avuto parecchie delusioni. Ma sei sicura che non sia colpa tua? Per forza ogni partito che avvicini non ti prende in considerazione. Non ti accenti di niente. Vuoi tutto e subito. Dimentichi che il legame con un partito deve svolgersi attraverso fasi graduali ben determinate. Innanzitutto sali completamente la fase pre-partitica: devi leggere qualcosa dell'ideologo del partito e saperlo citare a proposito. Evita altre letture che potrebbero solo confonderti. Comunque ricorda che anche in questo campo il silenzio è la virtù di una donna più apprezzata che ogni altra forma di espressione. Ora puoi iscriverli, avendo cura di farti presentare da un amico che garantisca della tua condotta. Non si va accompagnate all'altare? Il passo che stai per fare non è meno solenne. Una volta iscritta, è giusto che tu contribuisca all'andamento della sede locale. Non chiedi cosa potresti fare. Le sedi locali sono sempre così in disordine, con quegli angolini pieni di polvere. Armati di buona volontà e dimostra ai tuoi colleghi di saperli fare: disporli dei fiori (indicato il garofano bianco o rosso, a scelta) sotto i ritratti dei leader del partito, stanno ben attenti a restare in linea con l'ideologia. Verrai ricambiata con mimose a profusione. Sii gentile coi compagni della sede e non lasciarti andare a quelle impennate che dici ti sono tipiche: un po' di femminismo non guasta (per esempio puoi mettere i calzoni, anche se per le riunioni serali è più indicato un tailleur grigio), ma il troppo stropia. Puoi anche prendere iniziative un po' osé, istituendo un consultorio sul vestire e gestire femminile all'interno delle feste organizzate dal partito. E' sempre gradito. Non scoraggiarti.



Cara Miss Antropa, sono una dirigente dell'UDI molto infelice. Le ragazze della sezione non mi vedono di buon occhio, e io non so cosa fare per rendermi simpatica. Mi chiamano Amendola e non riesco, con tutto il rispetto per il nostro autorevole compagno, a scrollarmi di dosso questa etichetta. Eppure faccio in modo da non lasciare mai loro un attimo di tempo libero, per non farle cadere in tentazioni che potrebbero distogliere dal loro dovere verso il partito. Aiutatevi tu. Sono disperata. (Cesarina 1945)

Cara Cesarina, le ragazze sono ancora troppo giovani per capire le buone intenzioni che ti animano. Cerca di avvicinarti di più al loro mondo. Per esempio, presentati nelle cucine dei Festival dell'Unità con un orecchino nella narice e annuncia: «Ragazze, oggi solo orecchini». E' una mossa di sicuro effetto. Per distrarle puoi accompagnarle a un comizio di Napolitano o, se preferisci, indirizzarle ad un seminario sulla storia del Cristianesimo, per sensibilizzarle maggiormente a contatti diplomatici con vicini partiti dell'arco costituzionale. Vedrete che riuscirete a capirvi.

Affabilissima Miss Antropa, è nato nel nostro circolo di ricamo una scommessa sul fatto che saresti riuscita a risolvere l'indovinello che ti poniamo. Dunque: il nostro è un partito dalle mani pulite, formato da uomini di sicura fede rimasto immutato attraverso i decenni, e predilige i poveri tanto da lottare strenuamente per la loro conservazione. Indovina qual'è. (Le recluso immacolato)

Eh! Eh!

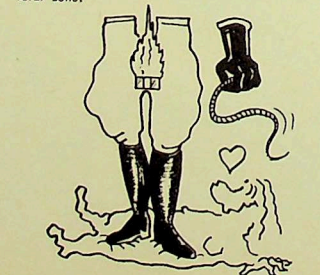


Vivo in un paesino di montagna. Quest'anno, durante la stagione sciistica, ho avvistato uno strano animale che, con abiti cristiano, scendeva dai monti usando come racchette due pastorali ingemmati. Era seguito da centoventi preti che, lungo il percorso, per cadute e riti lestosi, si sono ridotti a due, che si sono inopportuno appostati nel mio fienile. A questo punto l'animale ha tenuto un lungo sermone antiabortista ai miei conigli, l'unico il quale ha preso le due bestie più belle, e dopo averle sgozzate coi denti, mi ha imposto di cucinarle. L'ho assediato per un intero anno dell'ospitalità anche quando ha iniziato a disquisire sgradevolmente sul divorzio di mia figlia, ospitalità che è venuta meno quando, dopo il trentesimo grappino, lo strombato ha iniziato a squarciare un «Te deum» stonaticissimo, provocando ben sei valanghe e la fuga di tutta la selvaggina. Ho estratto allora il mio fucile e l'ho ripetutamente infilzato facendolo fuggire. (Ho fatto male? (Una lettrice della Val Canonica). Disapprovo la sua mancanza di rispetto della vita animale e la crudeltà nei confronti di un delicato esemplare di una razza in via di estinzione. Poteva almeno avvertire la forestale che lo avrebbe riportato nello zoo parco da cui proveniva.

Cara Miss Antropa, sono un'iscritta, al PSDI, e solo di un grave complesso. Ogni volta che dichiaro di essere iscritta al mio partito, mi sento rispondere: «Ah, c'è ancora?». Non so come replicare alle maledicenze, consigliami qualcosa da rispondere. Rispondo: «Anche mio marito lo è». Così siete in due.

A Miss Antropa, sono un'operaia molto poco pratica dell'italiano, così non sempre capisco cosa dice il mio sindacalista. E' diventato rosso. C'è in me qualcosa che non va. (Nina Cisgiul)

Cara Nina (ma che cognome complicato!) non c'è niente che non va in te. Sono le difficoltà dei primi tempi. Vedrai che prima di andare in pensione capirai perfettamente quello che ti dice il tuo sindacalista che, ricordando, agisce sempre per il tuo bene. Se vuoi rispondergli abbassa gli occhi e digli: «Approvo». Sei sicura di non sbagliare e ti troverai bene.



Gentile Miss Antropa, tra due settimane riceveremo la visita del segretario regionale del nostro partito. E' la prima volta che mi trovo ad organizzare qualcosa di così importante, e non so come comportarmi. (Una lettrice in apprensione)

Cara lettrice, lei non mi dice la sua età, ma dalla mansione di alta responsabilità che le è stata affidata presuppongo non sia più molto giovane. Se è ancora avvenente, si offra di accompagnarlo durante il weekend, sempre che il segretario non mostri di aver altro da fare. Riguardo all'itinerario, eviti accuratamente i tragitti nelle zone depresse: i segretari sono molto sensibili e potrebbe guastargli la domenica. Nessun accenno alla condizione femminile, per non innervosirlo. Se invece ha sottomano qualche caso pleioso (madri con oltre venti figli e marito alcolizzato, giovani orfane da sistemare, e cieche volenterose, offra a se stessa e a lui la possibilità di dimostrare alla popolazione l'interesse del partito per i singoli casi bisognosi. Eviti di sottoporli casi di operati in cassa integrazione, essendo questa una categoria piuttosto compatta e faraginoso. La sua idea di farvi trovare tutte vestite da contadine della Padana sarebbe andata bene due anni fa. Si informi discretamente sui gusti folkloristici del segretario, e veda di assecondarli mostrando di essere al passo coi tempi.



Carissima Miss Antropa, mio marito è del PSI. Abbiamo una casa sul Conal Grande, i servitori negri, una dozzina di giornali e lui è un vero principe. Io mi sento più a sinistra di lui, ma non so come dimostrarcelo. Facendo finta di niente.

Cara Miss Antropa, sono una donna di provincia, ma molto attiva. Sono un po' dappertutto (mostre, convegni, ora ho anche un sottosegretariato alla candidatura femminile nuovo di zecca) e per questo mi chiamano «prezzemolino».

Il mio partito mi porta in palmo di mano e questo suscita molte invidie. La Nilda Jotti mi ha telefonato anonimo molto scurrile, e la Carretttoni non mi ha mai salutata. Non le dico la Faccio e tutte quelle radical-proletarie che si fanno fotografare vestite sui giornali. A me invece i giornali mi attaccano a destra e a manca (soprattutto a manca) per la mia pedinatura. Il mio problema è: come tutelare la mia immagine pubblica? Mi rivolgo al vostro giornale sapendolo giovane e ben indirizzato, ricordando che il mio partito ha sempre dato un'alta immagine della donna, oserei dire immacolata, vergine e ascensionale, insomma, mai volgare e terrena. (Ines Boffardi)

Ines Boffardi! Finalmente un nome di donna in un universo maschile! Finalmente un nome di donna in un universo maschile! Strix sarà sempre a disposizione sua e del suo sottosegretario per qualunque cosa: comunicazione personale, ricerca di baby-sitter se per caso deve uscire di sera, domestiche a profusione a prezzi irrisori (noi stesse: infatti grazie alla legge 285 della sua amica Tina ben quattro di noi saranno tra breve disoccupate e completamente a sua disposizione), vedrà che col tempo i giornali inizieranno ad interessarsi al suo operato piuttosto che alle creazioni di quello zoticone del suo parrucchiere.

# una serata particolare



IL MUSCOLOSO GIOVANNI SI FREGO' LE MANI SODDISFATTO.

OH GIO'! MA CHE CAZZO FAI AL CESSO?

LA FAVOLOSA CLEA SORRISSE NENTRE SALIVA LE SCALE.

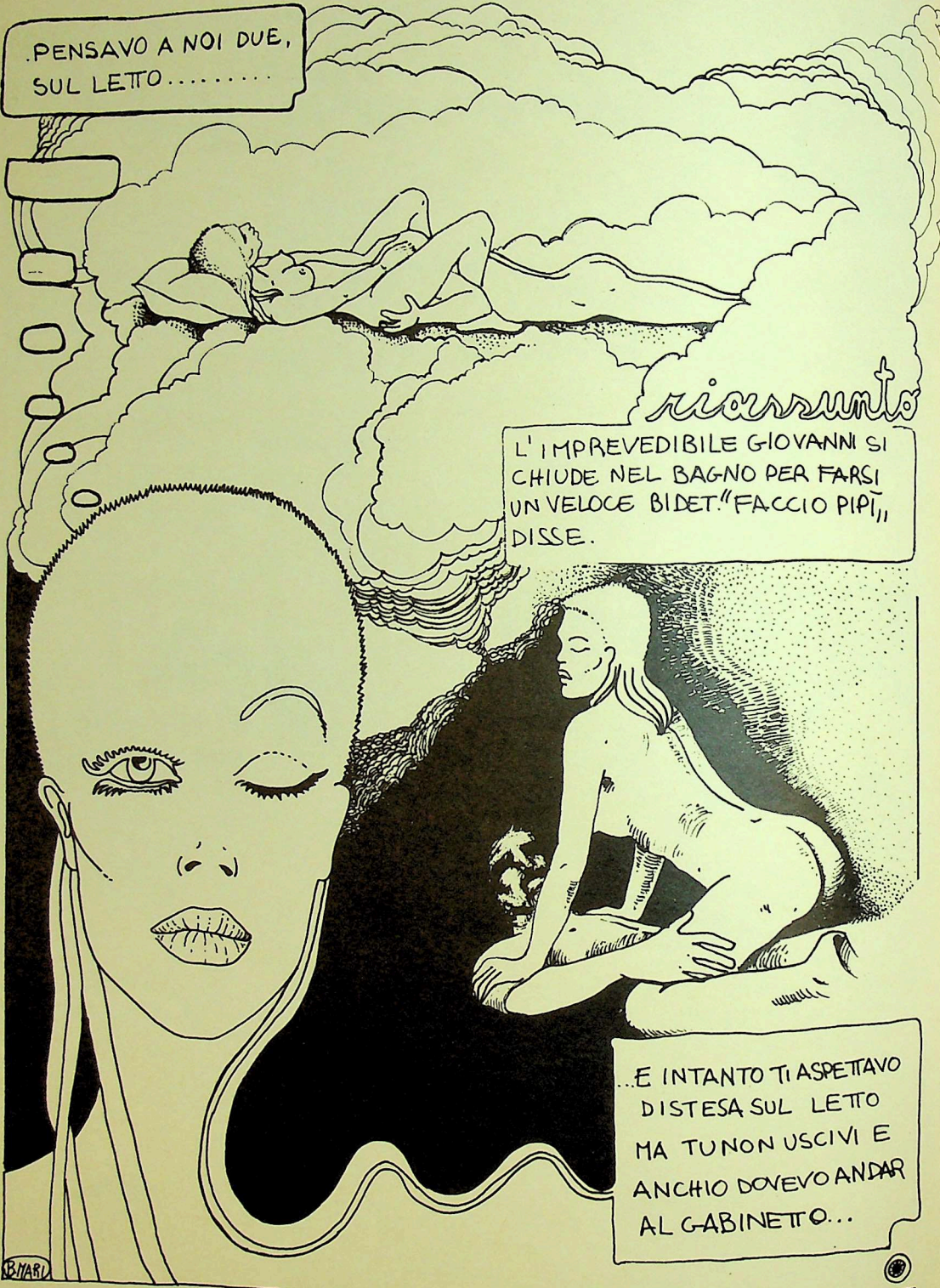
GIO' SBRIGATI!!

UN MOMENTO DARLING...

TI STAVO ASPETTANDO STESA SUL LETTO ... TU NON USCIVI ED IO DOVEVO ANDARE AL GABINETTO!!

GIOVANNI!



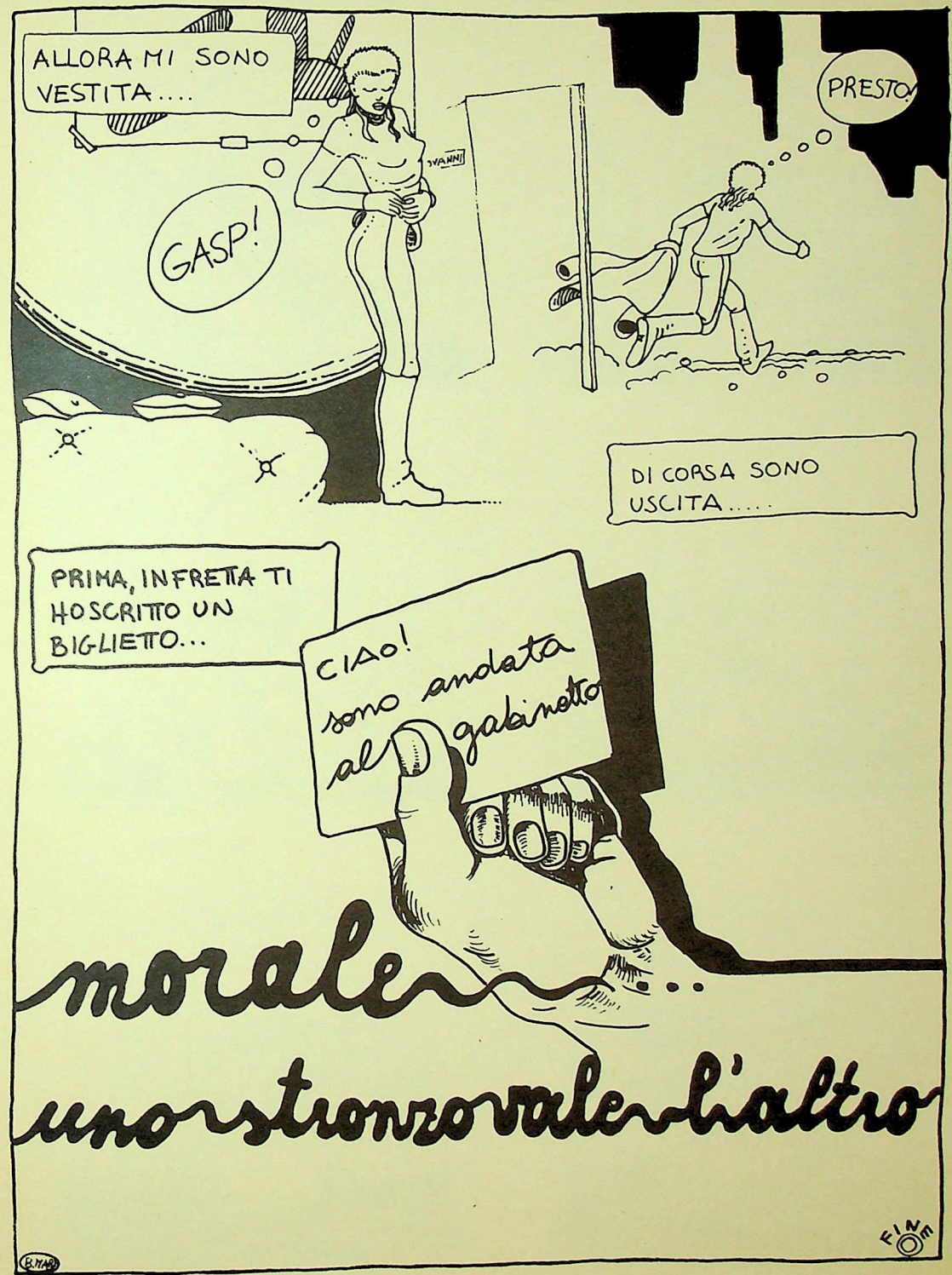


PENSAVO A NOI DUE,  
SUL LETTO.....

*riassunto*  
L'IMPREVEDIBILE GIOVANNI SI  
CHIUDE NEL BAGNO PER FARSI  
UN VELOCE BIDET. "FACCIO PIPÌ,"  
DISSE.

...E INTANTO TI ASPETTAVO  
DISTESA SUL LETTO  
MA TU NON USCIVI E  
ANCHIO DOVEVO ANDAR  
AL GABINETTO...

BYARR



ALLORA MI SONO  
VESTITA....

GASP!

PRESTO!

DI CORSA SONO  
USCITA.....

PRIMA, INFRETTA TI  
HO SCRITTO UN  
BIGLIETTO...

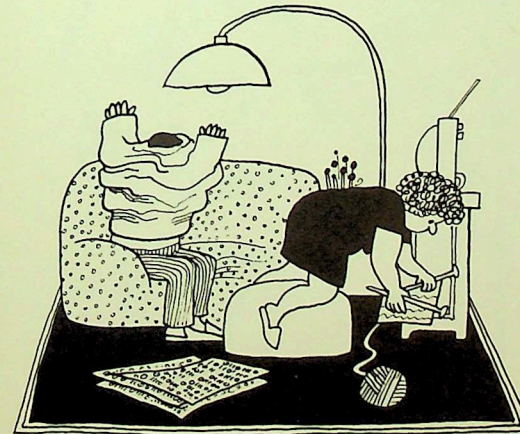
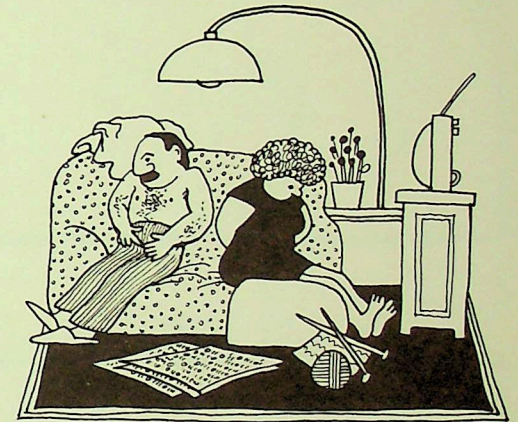
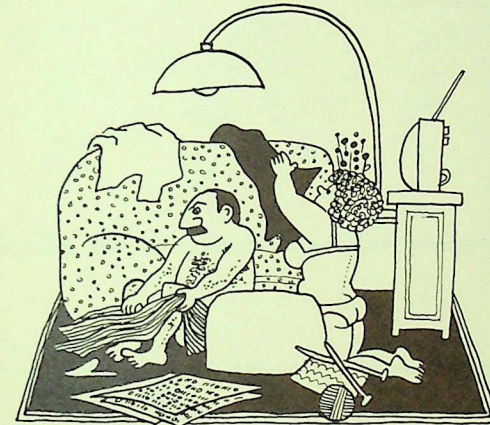
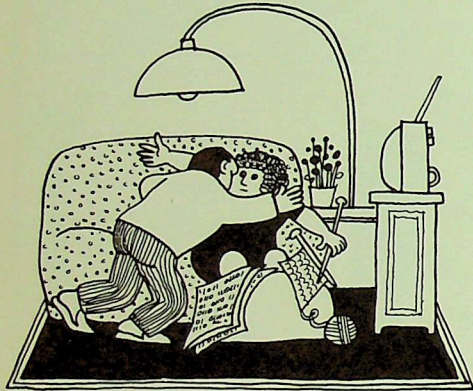
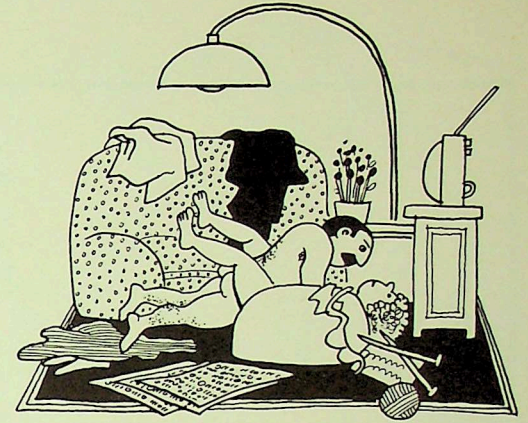
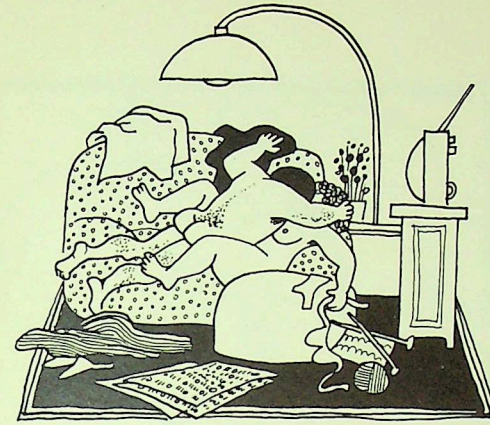
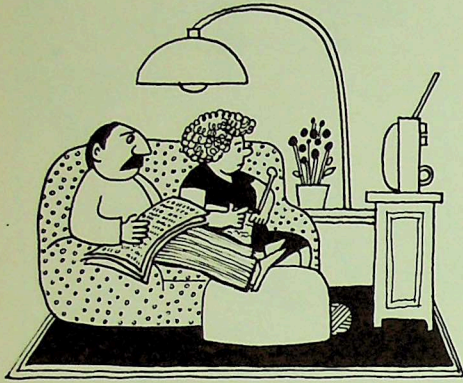
CIAO!  
sono andata  
al gabinetto

*morale*  
*uno stronzo vale l'altro*

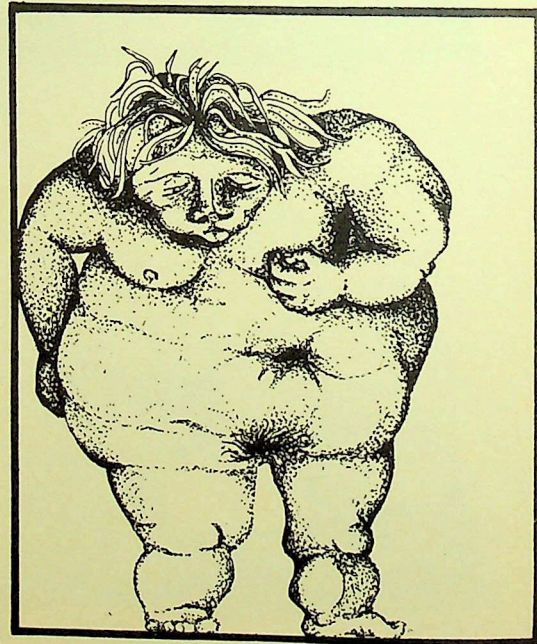
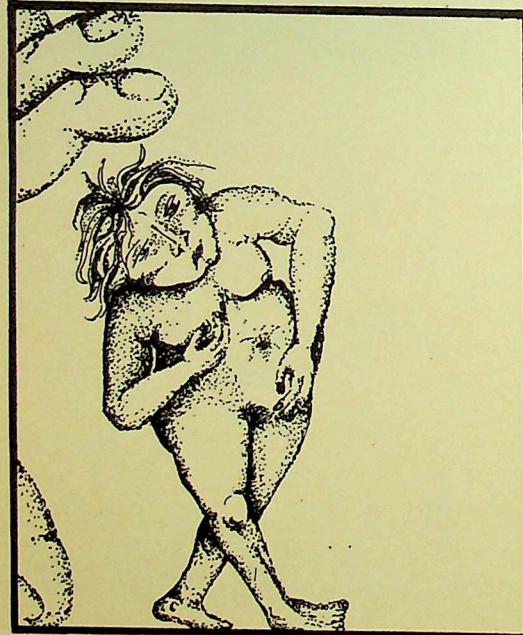
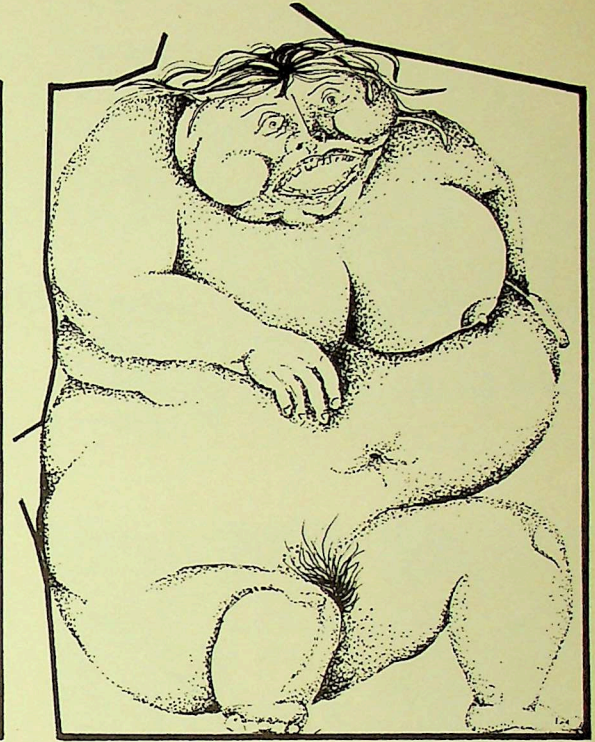
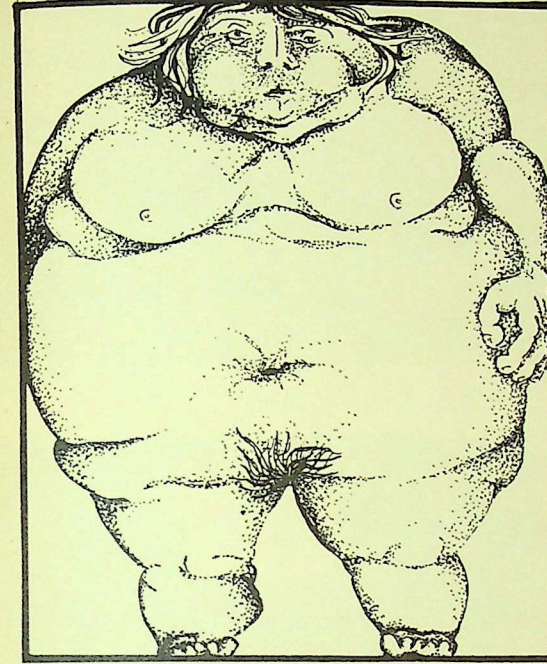
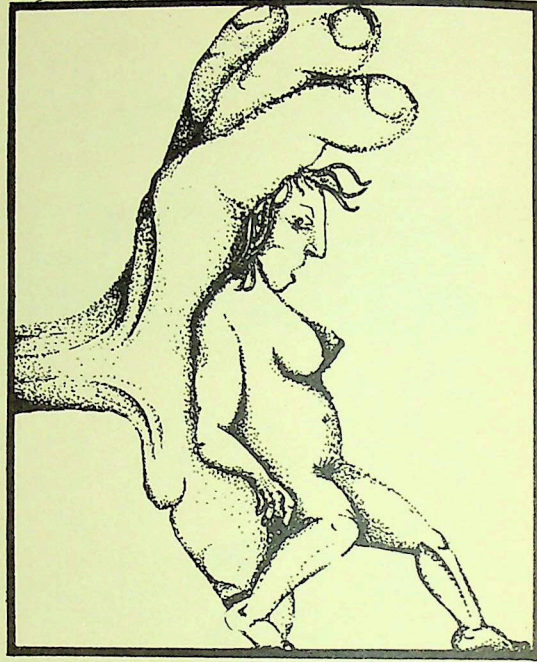
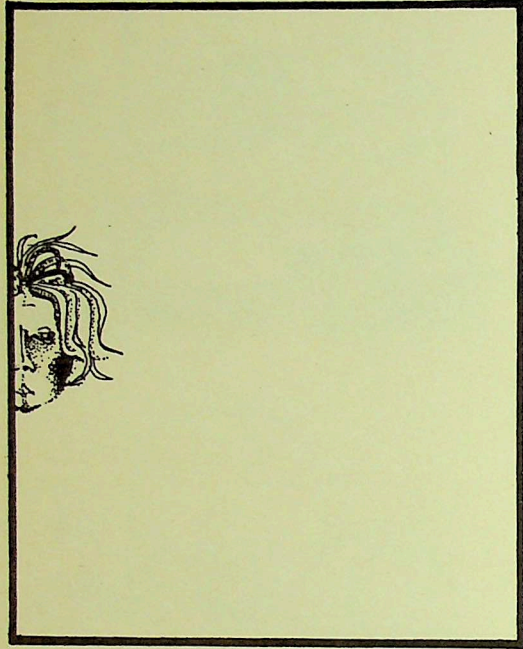
BYARR

FIN





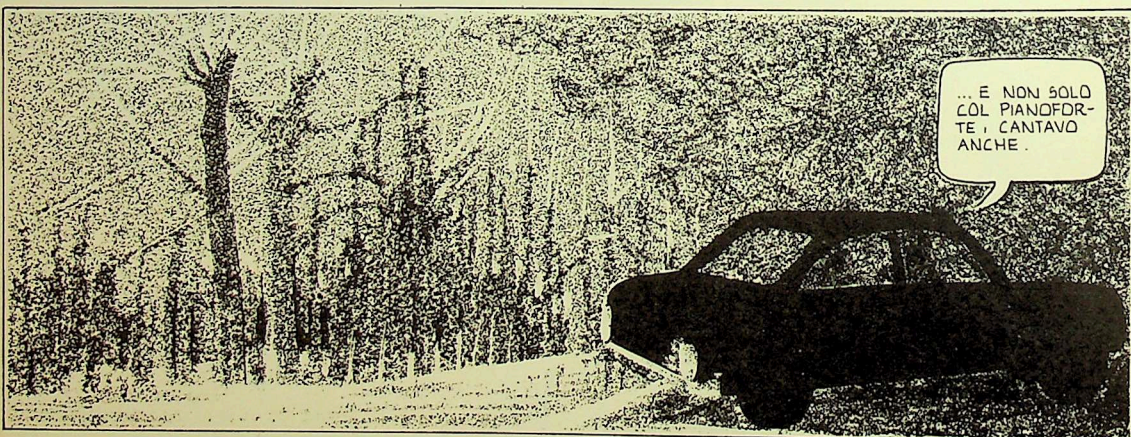
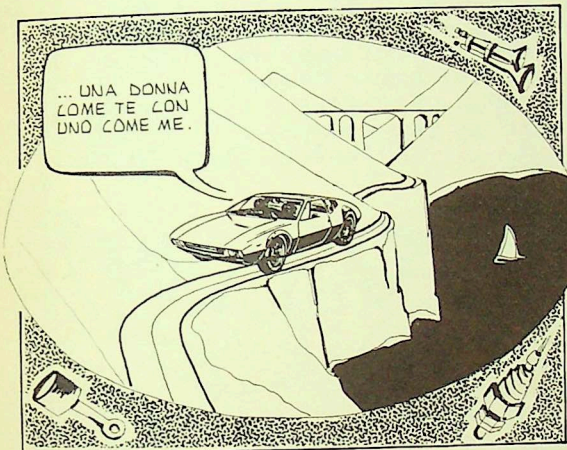
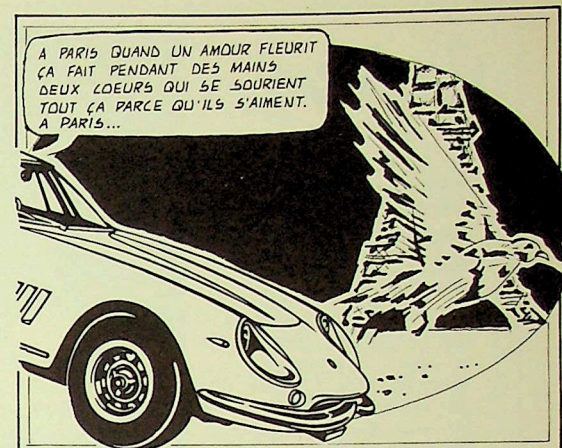
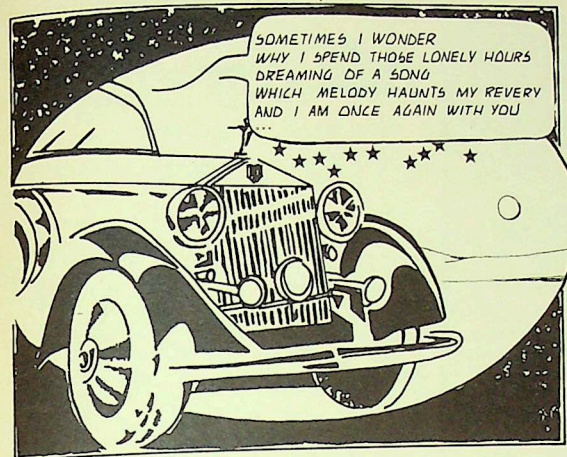
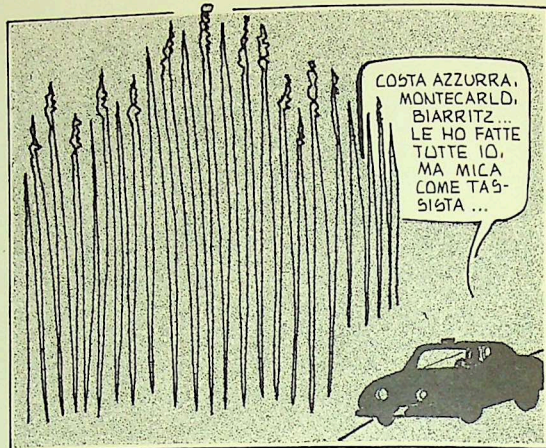






# SOUVENIR DE MILAN

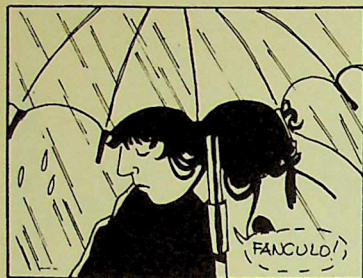
Lydia Sansoni











FANCULO!



...LA STRAHALEDETTA SFIGA NERA, LA SFIGA BIECA, IL MERUSIO TOTALE. E PER DI PIU' PIOVE



E MENO MALE CHE AVEVO QUESTO PIEGHEVOLE, ALTRIMENTI SINUSITE CERTA NON MI MANCAVA CHE QUELLA...



DAI, DILLO, CHE ALTRO E' STATA LA TUA VITA, SE NON UN SUCCEDERSI DI TROMBATE?



E C'E' ANCORA QUALCHE PEZZO DI DELENTE CHE CAZZEGGIA CON LA POESIA DELLA GIOVENTU' DEI 20 ANNI E' SMIU... ROBE DA MATI...



SE TU CI PENSI E' PAZZESCO LA BESTA, LA CORBOGRAFIA GIGANTESCA E FASULLA CHE CI SI CREA PER LE PROPRIE ILLUSIONI. UNA GRAN PRESA PER IL CULO, CHE OGNIUNO SI DA' DA SE'



SI, PERCHE' IN FONDO CHI VUOLE LO CAPISTE CHE E' TUTTA UN'ETERNA MENATA, CHE NON C'E' VIA DI SCAPPO...



E IL GESSO, POI? RIDERE PER NON PIANGERE



NICE, L'ORGASMO... MA QUALE? A LETTO LA FISSAZIONE E' IL MINIMO DELLA FRASSI, E SARA' TRISTE, MA FACIO MEGLIO DA SOLA, SI DA SOLA. MALENZIONE... PRESUNTUOSI E INCAPACI...



SOLA... QUESTO E' IL TUO DESTINO, L'UNICO DESTINO DELL'ESSERE UMANO. SOLA, SE NON VUOI CONFORTE DERE ALORS CON ORGOGLIO, SOLA SE NON VUOI VENIR SOFFOCATA, O SE NON VUOI CADERE ANCORA NELL'INGANNO PENOSO, CREDERE ANCORA NELLA LEGGENDA RIDICOLA DEL DIALOGO...

EHI, FRANCA!

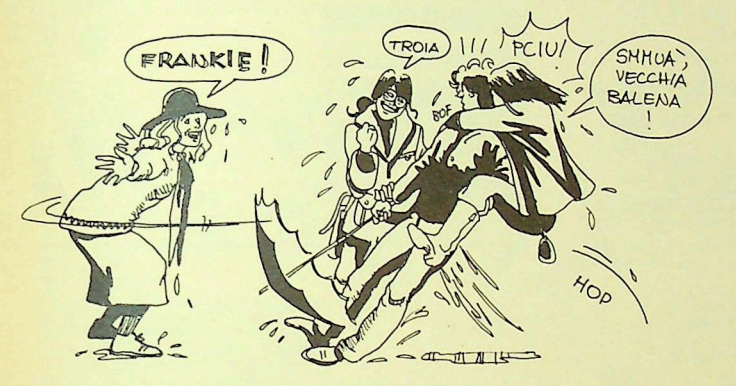


FRANCA!

NUO...



NO, EH, QUESTA NO! NON LO REGGO DI SALUTARE QUALCUNO, E TANTOMENO DI ESSERE GEANTILE... NON LO SOPPORTO, IO URLO, IO...



FRANKIE!

TROIA!!!

PCIU!

SHUA, VECCHIA BALENA!



HA-HA TSE... HA-HA



GUARDA LA QUA, LEI! E ALLORA, COME TI BUTTA LA VITACCIA? MI HA DETTO LA CARLA CHE STAI FACENDO UN SACCO DI COSE...

CHI, IO? BAH, LE SOLITE IDIOZE, IN CUI TI ARRABATI PER NON SOCCOMBERE... PER SOPRAVVIVERE AGLI SQUALORI DEL QUOTIDIANO... E POI CHI SE NE FREGA... MA DITEMI DI VOI...



AH, GUARDA, DISASTRI! SIAM QUI CHE NON SI TROVA L'ALBERO PER IMPICCARSI. LEI, PER ESEMPIO, HA QUEL CASINO BESTA... LE, SAI...

QUALE CASINO?

MA QUELLO SOLTANTO, NON LO SAI...? COMUNQUE TU ADESSO HAI FRETTA E IL DISCORSO SA' REBEK TROPPO LUNGO...

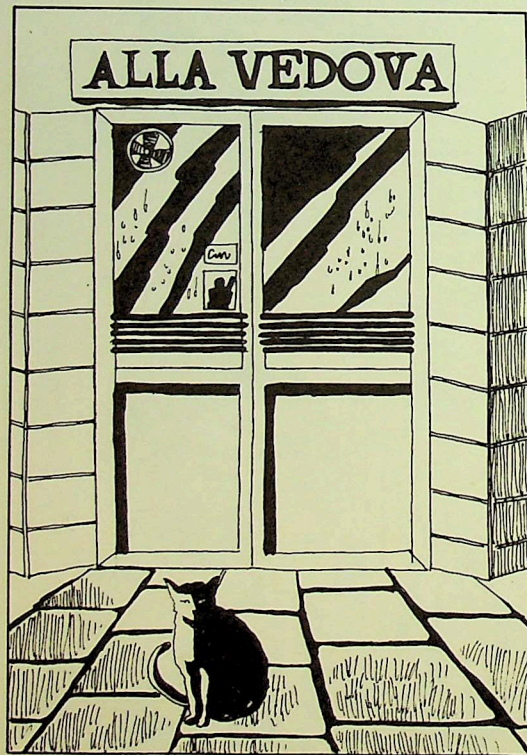
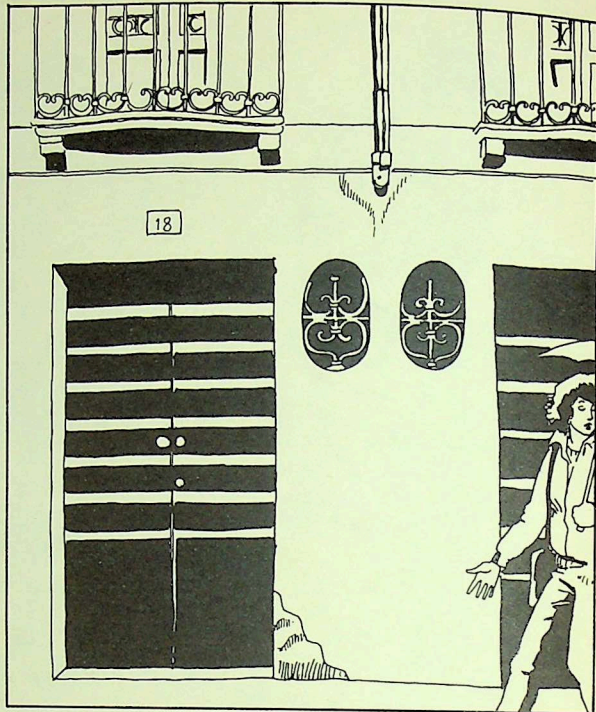
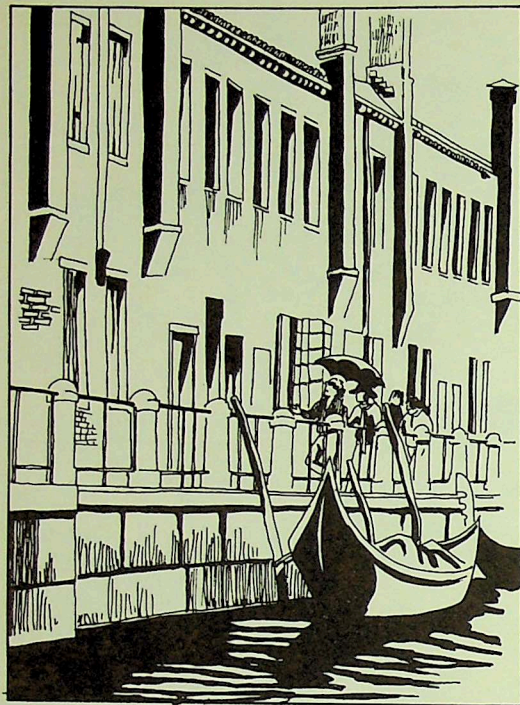


MACCHE FRETTA? QUAI BISOGNA ANDARE A BERE QU'CHERA. E IL MINIMO PER RAGIONARE

SI VA, GENTE?

OK







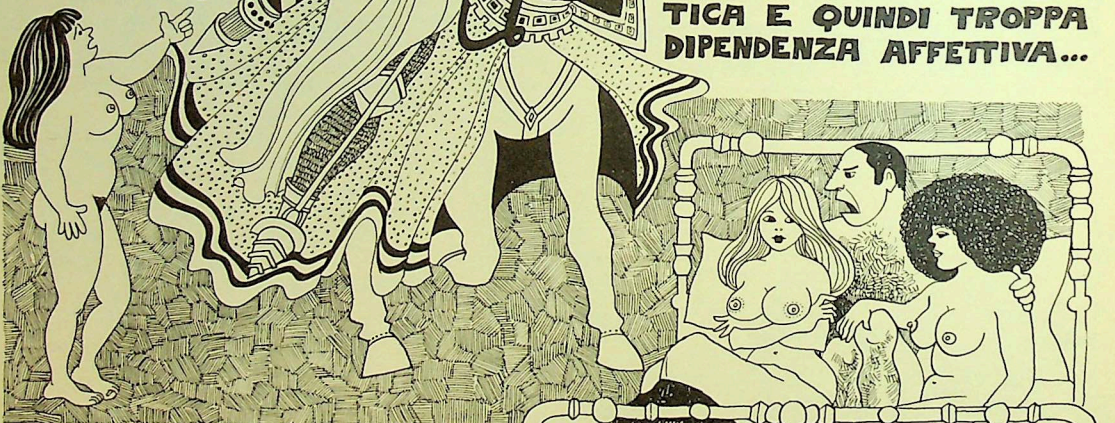


CERTE VOLTE TI SENTO LONTANO DISTACCATO...

TU PROIETTI SU DI ME LE TUE INIBIZIONI: E' IL TIPICO ESEMPIO DI TRANSFERT NEGATIVO NEI MIEI CONFRONTI

E MI ACCORGO CHE SOLO IO TI RACCONTO SEMPRE TUTTO DI ME... SOLO IO SONO SINCERA... SCOPERTA...

TI SENTI TROPPO SCOPERTA PERCHE' TEMI DI AVERE UNA RELAZIONE SIMBIOTICA E QUINDI TROPPIA DIPENDENZA AFFETTIVA...

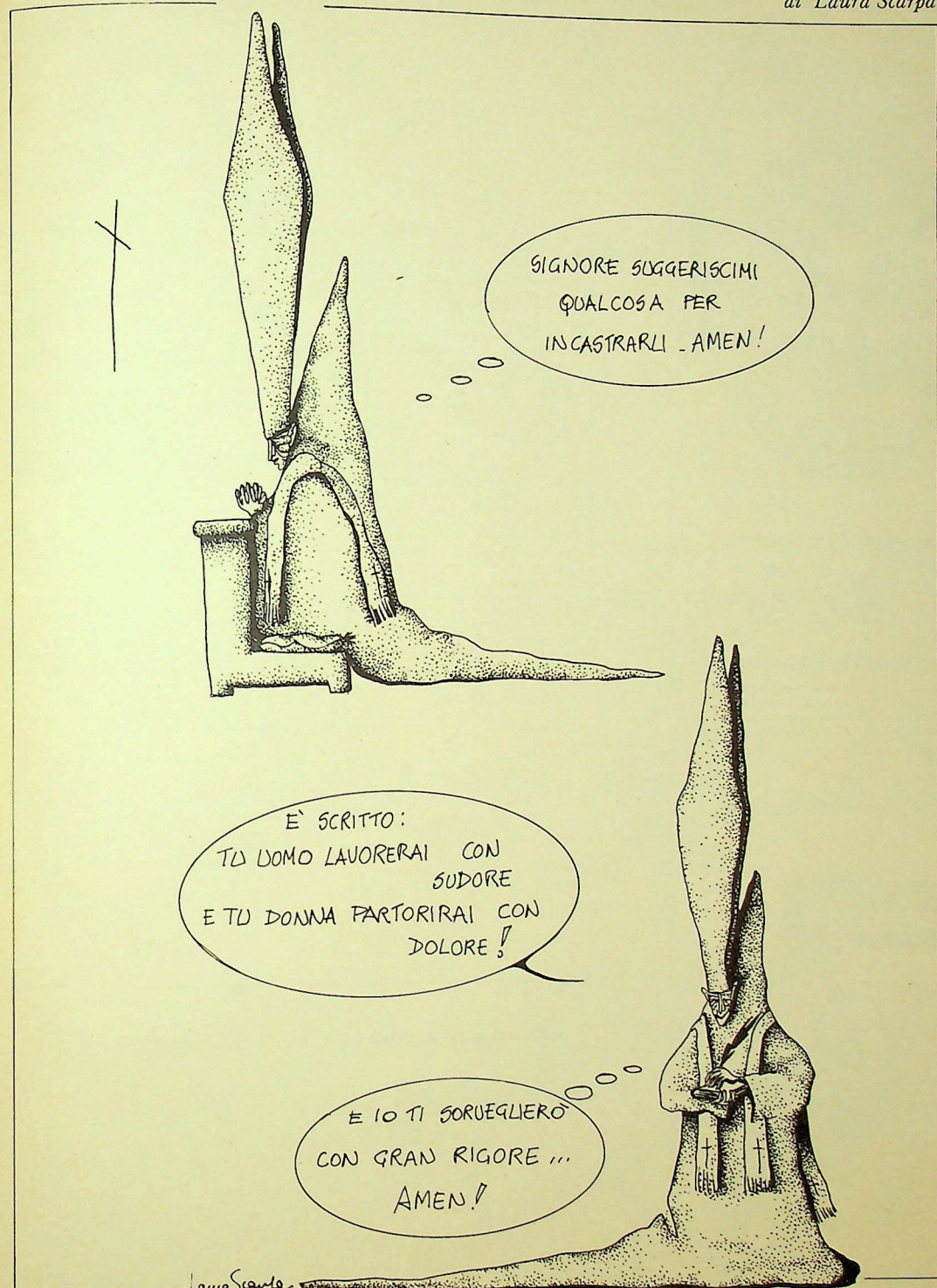


...E POI, NON SO PERCHE'... HO LA STRANA SENSAZIONE CHE TU MI TRADISCA...

PREFERISCI PENSARE CHE IO TI TRADISCA CIOE' CHE SIA VERO CIO' CHE TEMI PER LA PAURA DI NON SOPPORTARE L'ANGOSCIA DEL DUBBIO!



Maldini



SIGNORE SUGGERISCIMI QUALCOSA PER INCASTRARLI - AMEN!

E' SCRITTO:  
TU UOMO LAVERAI CON SUDORE  
E TU DONNA PARTORIRAI CON DOLORE!

E IO TI SORVEGLIERO CON GRAN RIGORE ... AMEN!

Laura Scarpa





Da sempre la signora Olimpia è bizzarra, capricciosa e a volte tiranna. Ogni giorno scava più a fondo nella sua pigrizia a cercare nuovi bisogni mentre noi, servi fedeli, provvediamo a realizzare ogni suo più piccolo desiderio. Purtroppo sono costretto a rilevare che continuano a verificarsi diffusi fenomeni di assenteismo, non so se derivati dalla profonda insoddisfazione degli inservienti, o dal caos che regna in questo appartamento o, finalmente, da un certo lassismo generale che la padrona ci comunica dall'alto del suo trono.

Si, perchè lei da una parte ordina e dall'altra consuma in modo vergognoso tutto ciò che le procuriamo, dai cibi, ai bambini, agli amanti: così, in questo spreco di materiali; anche umani, le sue antiche doti di correttezza e rigore, soprattutto di efficienza si sono scomposte e anche il corso dei suoi pensieri ha subito un'alterazione, oserei dire, irrimediabile.

Il risultato di tale turbamento è che il personale addetto ai servizi stenta a trovare una logica di condotta e spesso e volentieri c'è qualcuno dei più furbi che si nasconde dove possibile, piuttosto che assecondare le stravaganze della signora e le follie collettive che ne derivano.

Per dovere professionale riporto qui di seguito alcuni dati rilevati, secondo metodi scientifici, da un sopralluogo avvenuto ieri nella stanza della padrona:

peso corporeo di Olimpia	Kg. 355
lunghezza capelli	cm. 182
circonferenza seno	cm. 220
odore che regna nella stanza:	nauseabondo (urine + cibi avariati + fumo + mestruo + varie)
numero materassi che la sostengono	12

Lo stuolo dei figli e nipoti, legittimi e no, è in continuo aumento: la donna è sempre gravida e ormai si sono spente anche le liti tra i vari pretendenti alla paternità; solo il marito, di tanto in tanto, ma sempre più debol-

mente, tenta delle scenate di gelosia che Olimpia non raccoglie, probabilmente anche perchè il suo udito è stato compromesso dalla lunga abitudine al rumore.

Di questo vizio, o mancanza o civetteria della padrona, ne approfittano in modo indegno le nuore che, riunendosi in piccoli gruppi, borbottano tra di loro brevi insulti o lunghe lamentele, finchè qualcuna delle più ardite, facendosi imbuto con le mani, grida: «SPORCACCIONA!»

Il risultato è quasi sempre lo stesso: dall'alto dei materassi franano pezzi di torta, panolini sporchi, giornali vecchi che, urtando il pavimento, sollevano nuvolette di polvere; le impalcature laterali del letto oscillano paurosamente, mettendo in moto il saliscendi delle vivande: la padrona si gira di fianco, riprende a mangiare e tutto ritorna tranquillo. I rari momenti di vitalità che Olimpia riesce a comunicarci sono quelli in cui si lascia sedurre da qualcuno dei maschi presenti: allora vuole che si sgombri la stanza dai bambini che quasi sempre l'affollano, dobbiamo abbassare a metà le tende delle finestre e spruzzare con profumi dolciastri il prescelto; quindi inizia un vero e proprio combattimento le cui fasi purtroppo non possiamo vedere, ma delle quali indoviniamo la complessità dalla grande varietà dei rumori che l'accompagnano. Infine l'amante, con un salto più o meno acrobatico a seconda delle proprie abilità atletiche, si catapultava fuori dal letto accolto dai risolini soffocati degli inservienti e dei visitatori del momento.

Ponendo fine a questa relazione, mi permetto, spettabile Eccellenza, di insistere affinché si aumentino i fondi che il Ministero destina a questo Museo, altrimenti il padiglione 167 dell'ETERNO FEMMININO cadrà in progressiva rovina trascinando con sé le sorti di tutto il consorzio umano. Con la speranza che le mie richieste saranno graziosamente accolte, la saluto e la osssequio.

Il Direttore

FINALMENTE IN ITALIA IL

**\*FISCHIETTO VAGINAL\***  
PER UNA SESSUALITÀ PIÙ MUSICALE, INSERITelo NELLA VAGINA PRIMA DEL RAPPORTO. POTRETE SCEGLIERE TRA I SEGUENTI MOTIVI:  
- SIAMO TANTE, SIAM PIÙ DELLA META  
- SATISFACTION  
- MAMMA

**SALDI**



scomunica al 50%

BELLA NELLA FORFORA

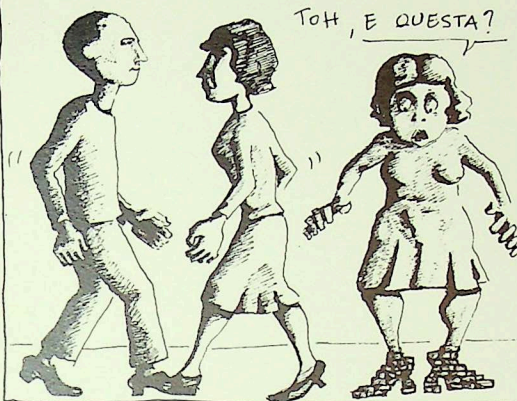


LIBERA DAI CAPELLI

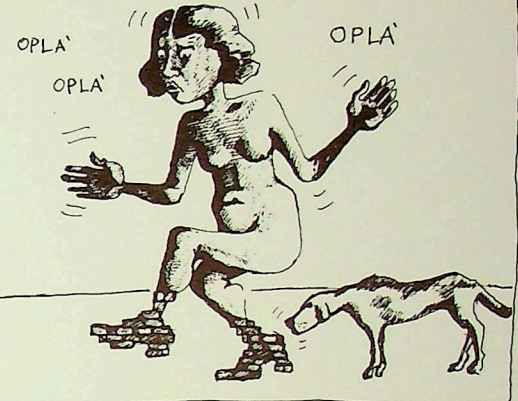
# LA DONNA DI PIETRA

di Mariella Bisano

Mentre una fredda sera andavo a spasso, i miei piedi divennero di sasso

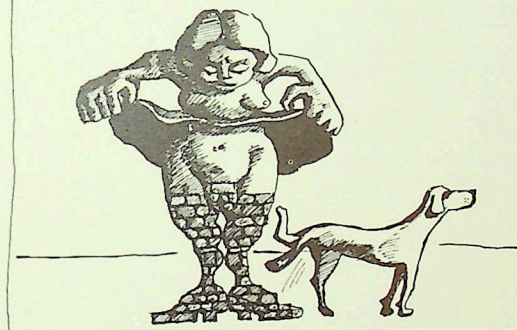


Riuscivo a malapena a camminare, ma correr non potevo ne saltare.



Divennero di pietra il giorno appresso anche le gambe e, fra di esse, il sesso.

TU QUOQUE?



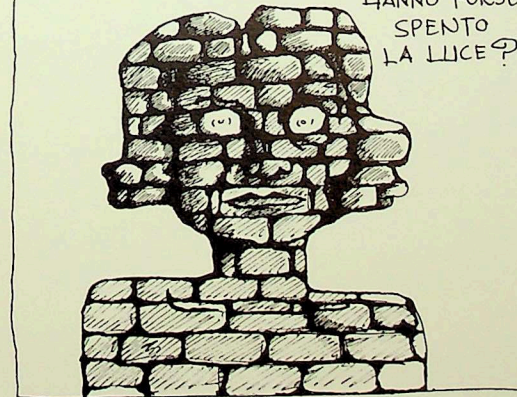
Sedere, zeni, mani, braccia e dorso furon bloccati dallo stesso morso.

SAREI UN OTTIMO MILITARE



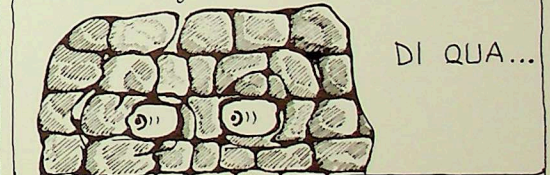
La medesima sorte toccò torto anche alla testa, e ancora non la sporto

HANNO FORSE SPENTO LA LUCE?

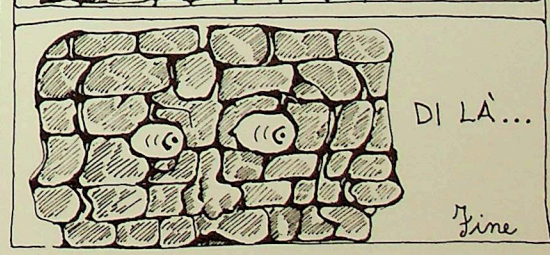


Muovere posso gli occhi solamente, ma è una finzione, in ver non vedo niente

DI QUA...



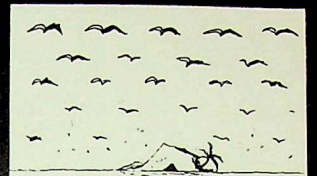
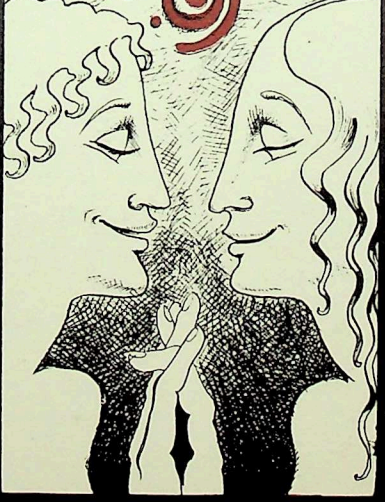
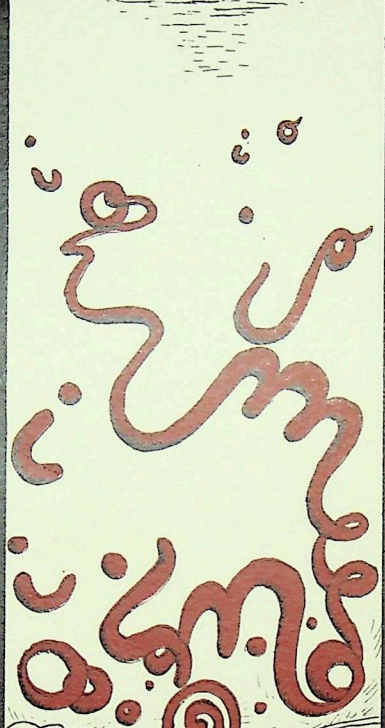
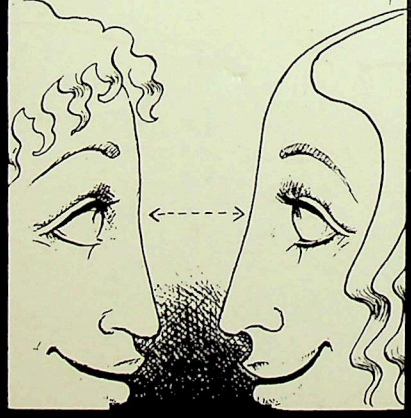
DI LÀ...







L'amore  
è un'isola



Lucilla Capomano